INTERNET PER TUTTI

Mendeley, la ricerca ha la sua piattaforma

PASQUALE POPOLIZIO*

La rete della costruzione dei contenuti scientifici si arricchisce di un nuovo strumento a disposizione di ricercatori, studiosi, accademici e tutti coloro che, per studio o per lavoro, hanno bisogno di avere sempre a portata di click i loro paper scientifici, con le relative bibliografie. Mendeley (mendeley.com) è una combinazione di applicazione desktop ed una Web application, che permette, appunto, di gestire, condividere e scoprire contenuti e contatti nei paper realizzati per le ricerche. Con Mendeley è possibile estrarre automaticamente tutti i dettagli di un documento (autori, titolo, note, etc.) da paper accademici ed immetterli in un database bibliografico; le ricerche sui termini e sui contenuti sono realizzate in modo semplice e veloce ed i relativi risultati sono esportati in molti tipi di formati. La condivisione e la sincronizzazione della biblioteca, o anche parte di essa, è possibile con tutti i colleghi che partecipano alla scrittura e definizione del paper o della ricerca ed i documenti possono essere importati sia in formato Word che in PDF; sui PDF è possibile realizzare annotazioni che in genere potrebbero essere fatte solo con strumenti di gestione costosi e potenti. La generazione delle bibliografie può avvenire sia in formato Word che in OpenOffice; sono disponibili oltre 100 stili di citazioni fra i quali si ritriovano ACM, American Chemical SocietyACS), American Medical Association (AMA), American Psychological Association (APA), Chicago Manual of Style, Elsevier, Harvard Reference Format, IEEE, Modern Language Association (MLA), National Library of Medicine, Nature, Public Library of Science (PLoS), Science. E' importante sottolineare che tutte le citazioni ed annotazioni possono essere realizzate in forma collaborativa; tutti i colleghi del proprio network accedono e sono in grado di contribuire nell'arricchimento delle informazioni. Un documento può essere importato anche utilizzando un piccolo script, il Web Importer, nel browser Web, che riconosce e carica documenti provenienti da decine di portali come Google Book Search, Amazon, Ebsco, Wiley InterScience, Wikipedia, Nasa Ads, PubMed, SpringerLink, Google Schoolar. La parte Web dell'applicazione permette un repository immediato di tutti i contenuti ai quali è possibile accedere con un semplice browser. Sempre nel sito Web di Mendeley vi sono decine di strumenti a disposizione del ricercatore; infatti è possibile, tra le altre cose, tracciare e monitorare l'evoluzione delle letture svolte del proprio lavoro di ricerca con il numero di volte che un paper viene letto e/o scaricato, la provenienza geografica ed accademica dei lettori. Un altro utile strumento è rappresentato dal motore interno della notevole mole di pubblicazioniMendeley che permette di ricercare e ritrovare paper e documenti di interesse specifico. La parte più interessante, però, di tutta l'applicazione, è la costruzione e gestione di un network di colleghi e ricercatori. Il primo passo per accedere ai servizi di Mendely consiste nella definizione e costruzione del proprio profilo professionale, con tutte le indicazioni relative al settore di interesse scientifico, i titoli accademici, le ricerche, documenti e paper pubblicati e condivisi; subito dopo si costruisce il network cercando fra i colleghi quelli che utilizzando il servizio, oppure invitando quelli che non sono ancora iscritti. La maggior parte dei documenti presenti su Mendeley sono consultabili e scaricabili liberamente; se si pensa che è quasi sempre possibile anche realizzare annotazioni e citazioni ed incontrare e conoscere colleghi che si occupano di argomenti affini, ci si rende conto della potenza dell'applicazione che aiuta nel grande ed inarrestabile processo della condivisione della conoscenza scientifica sulla rete e sul web.

CORRISPONDENZE DAL WEB

Il popolo della rete cerca neutralità nelle posizioni politiche

GIUSEPPE D'ELIA

Si è scritto molto, in questi giorni, in Rete, sul recente riavvicinamento politico tra Casini e Berlusconi. E, in effetti, certe dichiarazioni sul tema delle riforme destano non poche perplessità. In particolare, un Casini che dice "no a una maggioranza che fa tutto da sola, ma no anche a un'opposizione che va sull'Aventino", rende più che lecito avanzare qualche dubbio su uno scenario che si potrebbe profilare all'orizzonte. Se non altro, perché nella maggioranza parlamentare che sosteneva l'ultimo governo Berlusconi - quella maggioranza che "da sola" fece la riforma costituzionale, poi bocciata dagli elettori col referendum del giugno 2006 - c'era anche il partito di Casini.

In altre parole, si paventa una prospettiva di intesa che suonerebbe come un'enorme presa in giro ai danni dei cittadini, visto che, in sostanza, le stesse persone che già una volta hanno stravolto il testo costituzionale con una riforma "di parte", ci potrebbero riprovare, di qui a poco, godendo di una rappresentanza parlamentare che oggi è più ampia soltanto in virtù del meccanismo elettorale. In un Parlamento eletto con una legge elettorale tendenzialmente maggioritaria come quella attualmente in vigore, infatti, chi vince le elezioni, anche se non ha la maggioranza assoluta, ottiene alla Camera il 54 per cento dei seggi. In linea teorica, può accadere allora che uno dei due poli 'sganci' temporaneamente un pezzo della coalizione, guadagni i 340 seggi che spettano ai vincitori e poi, con l'aggiunta dei voti della parte formalmente autonoma, cambi la Costituzione con una maggioranza larga, ma senza un'ampia condivisione delle diverse forze politiche.

Ovviamente, per bloccare una siffatta modifica della Legge Fondamentale si potrebbe far ricorso anche stavolta al referendum confermativo. Ma - ammesso che sia davvero prioritario un intervento di modifica della Costituzione - chiedersi che senso abbia una forzatura del genere, in una stagione politica già così conflittuale, ci pare davvero il minimo.

OPEN INNOVATION

InnoCrowding Group integra Chaordix nei servizi per le Pmi europee

Per rispondere alla crescente richiesta di servizi di crowdsourcing multilingue e dotarsi degli strumenti necessari per penetrare nuovi mercati, InnoCrowding Group ha concluso una partnership con Chaordix finalizzata alla fornitura di una tecnologia di crowdsourcing per le piccole e medie aziende italiane. "L'Europa, e in particolare l'Italia, è costituita da piccole e medie imprese che richiedono flessibilità, servizi personalizzati, adattamento e localizzazione dei metodi e degli strumenti per l'implementazione di un ecosistema innovativo basato sul metodo di crowdsourcing", sostiene a gran voce Alexander M. Orlando, DBA - CEO di InnoCrowding Group. L'azienda leader nella fornitura di servizi di crowdsourcing multilingue e di servizi di innovazione nasce infatti proprio dalla collaborazione sinergica di società con esperienza pluriennale in metodi di open innovation e outsourcing basati su incentivi monetari, integrati poi con sistemi informatici e telematici in grado di coinvolgere e stimolare la partecipazione e la creatività delle masse. Chaordix fornisce da sempre invece piattaforme per l'implementazione del crowdsourcing e semplifica la ricerca e l'interpretazione dei dati provenienti dal grande pubblico, dai clienti, dai dipendenti e dagli altri partner. "Apprezziamo particolarmente l'offerta di servizi multilingue specializzati e il network di InnovaHub.com che InnoCrowding mette a nostra disposizione per consentirci di raggiungere i mercati globali", afferma Shelley Kuipers, presidente e Ceo di Chaordix.

"Il bagaglio di competenze che InnoCrowding Group porta in questa nostra partnership conferisce alla nostra azienda la sicurezza e le competenze indispensabili per promuovere sempre più la partecipazione delle aziende e degli enti pubblici internazionali nel processo di open innovation." La piattaforma per il crowdsourcing progettata da InnoCrowding Group ha lo scopo di assistere le organizzazioni nell'utilizzo del potere derivante dal raggruppamento e dalla collaborazione dei dipendenti di enti, centri di ricerca o aziende, dei consumatori e in generale di tutti i soggetti coinvolti nel processo di innovazione diffusa.

I partecipanti inviano, perfezionano e classificano i diversi contributi che le organizzazioni possono in seguito utilizzare per operare in modo realmente competitivo con la concorrenza.

L'implementazione del crowdsourcing risulta quindi a tutti gli effetti uno strumento indispensabile per il conseguimento di risultati importanti, attraverso la generazione di idee per la creazione di nuovi prodotti o servizi, il potenziamento dell'impatto del brand e il coinvolgimento di un sempre più vasto pubblico nella partecipazione attiva e nello sviluppo di ricerche, tecnologie e strategie."La Pubblica Amministrazione, le università e le imprese private italiane hanno espresso un'accoglienza favorevole all'introduzione e all'utilizzo di una piattaforma di open innovation non solo localizzata, ma che presta particolare attenzione alle diverse culture aziendali regionali del paese".

Queste, a conclusione, le parole di Orlando.